



L'Icona



Parrocchia di Santa Margherita, Castelnuovo di Asola.

Periodico di informazione a cura del gruppo giovani.

Giugno 2002

Anno 2

Numero 2

Maggio: mese dedicato a Maria e ai

Molte sono state le iniziative in questo mese

In queste domeniche appena trascorse, la nostra parrocchia ha vissuto l'esperienza della celebrazione dei sacramenti.

Domenica 28 aprile, la celebrazione della Cresima di venti ragazzi e ragazze di seconda e terza media;

sacramenti

la comunità.

Se crediamo nella presenza del Cristo Risorto, se crediamo nell'azione dello Spirito di Dio, questi momenti sono segni comunque, al di là delle nostre povertà, di questi interventi.

Ma non dobbiamo nascondersi dietro una domenica di grazia del Signore, una domenica di festa importante e dimenticare gli interrogativi, i problemi che questi momenti fanno sorgere. Si tratta di accompagnare questi bambini, questi ragazzi nella loro crescita religiosa. Sappiamo che in questo campo la parrocchia può fare qualcosa, ma la parte più importante e significativa la svolge la famiglia.

Viviamo nella società dove è fondamentale il lavoro, il benessere; troppe volte non c'è spazio per il senso religioso della vita, per il rapporto con Dio; nonostante questo rimane vero che la famiglia non può delegare ad altri i

suoi interventi per la crescita di fede dei figli.

Il rapporto personale con Gesù da parte del bambino nasce e cresce solo se c'è l'impegno da parte dei genitori alla preghiera del mattino e della sera. Quanti di noi adulti hanno imparato questa

E già si sta lavorando per l'estate che arriva

fedeltà alla preghiera attraverso l'intervento della mamma.

Il senso religioso della vita nasce e cresce nel fanciullo se c'è il richiamo a Lui nelle diverse situazioni che capitano; e questo lo può fare solo il genitore. Ringraziare il Signore per i doni ricevuti; per esempio per il cibo con la preghiera prima dei pasti; per le capacità intellettive aiutandolo non a voler essere il primo a tutti i costi, ma a ricordare la parabola dei talenti.

Un'attenzione particolare merita l'età della preadolescenza, dove c'è una fame immensa di essere amati che spesso non è esaudita da parte dei genitori, vuoi per mancanza di tempo, vuoi per im-preparazione. Soprattutto e quest'età è necessaria la testimonianza della famiglia che li aiuti a far di che la fede diventi scelta di valori di vita; diversamente ci sarà l'abbandono.

Don Luigi



domenica 5 maggio, la celebrazione della Santa Messa di prima comunione di 10 fanciulli e fanciulle di quarta elementare; domenica 11 maggio, la celebrazione della Prima confessione di 11 fanciulli di terza elementare.

Sono momenti particolarmente carichi di presenza del Signore per tutta

SOMMARIO

<i>La prima comunione</i>	2
<i>La prima confessione</i>	3
<i>L'angolo della cucina</i>	4
<i>Storia di Castelnuovo a puntate</i>	5
<i>L'angolo della poesia</i>	5
<i>Il nostro cammino di fede...</i>	6
<i>La storia "del Cisi de le Pignòle"</i>	6
<i>Indovina indovinello...</i>	7
<i>Cosa fai quest'estate?</i>	8

05/05/02: Messa di prima comunione

Anche oggi, come ogni domenica, il Signore ci ha invitato alla sua festa, che è stata particolare, per la presenza dei fanciulli di prima comunione.

I comunicandi (Andrea, Giancarlo, Matteo, Pietro, Cristina, Edith, Ilaria, Laura, Valeria e Vanessa) sono stati accolti in oratorio dalla catechista Simona, mentre la catechista Maria Rosa accoglieva in chiesa i genitori e i famigliari.

In processione a mani giunte (per indicare che si è disarmati, perché la nostra difesa è solo Gesù), Don Luigi, i catechisti e i dieci festeggiati, accompagnati dalle catechiste, sono entrati in chiesa, mentre la comunità, animata gioiosamente dai chitarristi e dai cantori, eseguiva il brano: "Il canto degli umili".

Al rinnovo delle promesse battesimali i fanciulli si sono disposti a semicerchio davanti all'altare tra il fonte battesimale ed il cero pasquale e con le mani sul cuore hanno promesso di amare Dio e di combattere tutto ciò che dispiace al Signore, poi hanno professato il loro "credo" nella Chiesa, nei Sacramenti e nella vita eterna.

Il perdono si è attuato con l'aspersione dell'acqua santa.

Si è ascoltata la parola nella prima lettura e nel salmo letti da un papà, nella seconda lettura, letta da Simona e nel Vangelo, dal Sacerdote.

Il contenuto dell'omelia ha messo in evidenza l'importanza di amare Dio e il prossimo (osservando i comandamenti) e la presenza dello Spirito Santo che unisce la chiesa.

Don Luigi, che è sempre molto preparato, si è espresso con chiarezza, con linguaggio appropriato in modo particolare per i giovani ascoltatori e soprattutto ha parlato con il cuore tanto da suscitare commozione e gioia.

Le preghiere dei fedeli mettevano in evidenza: l'invocazione allo Spirito,

come compagno della nostra vita, l'incoraggiamento a ricevere, ogni domenica i doni della parola e dell'eucarestia, il ringraziamento dei genitori per il rinnovato impegno di fede, un pensiero per l'impegno di don Luigi, il ringraziamento dei comunicandi per il dono del cibo per il corpo e del Pane dell'anima.

All'offerterio, come segno di tutti i doni di cui ci colma il Signore, sono stati presentati il pane ed il vino, le buste offerte dalle famiglie dei fanciulli per i fratelli più bisognosi e le spighe (simbolo della chiesa, i cui chicchi rappresentano,

fratelli.

Mentre il dolce sottofondo degli arpeggi delle chitarre si diffondeva per la navata, i piccoli emozionati hanno ricevuto Gesù Eucarestia e si sono uniti gioiosamente con l'amico del loro cuore.

Numerosi sono stati i "beati alla cena del Signore" che si sono comunicati. Con il bellissimo canto "Popoli tutti" (esplosione di gioia e di potenza di Gesù nella Sua Chiesa) si è conclusa la Santa messa, vissuta come impegno per portare nella vita di ogni giorno i doni della parola e dell'Eucarestia.

Per i comunicandi e tutta la comuni-



Foto di gruppo con i fanciulli, don Luigi e le catechiste, dopo la cerimonia

chicchi vivi, uniti dall'amore dello Spirito Santo) portati in processione dai comunicandi.

Al momento della consacrazione ci siamo inginocchiati come segno che noi siamo piccoli rispetto a Gesù che, adorato sotto i semplici segni del pane e del vino, nella sua grandezza è presente, vivo e risorto e si dona a noi come massimo bene.

Allo scambio della pace Don Luigi ha portato individualmente la pace ai fanciulli, da condividere con i

tà è stato l'inizio di un cammino che va rinnovato ogni domenica, giorno del Signore, perché da soli non ce la facciamo, ma è Lui che ci aiuta a sentirci fratelli. Alla foto di gruppo (riportata di fianco) è esploso un applauso ed un chiacchierio festoso, che ci ha fatto percepire la presenza nei nostri cuori dello Spirito Santo e di far parte della grande famiglia di Dio: la Chiesa.

Maria Rosa e Simona

12/05/02: La festa del Perdono...

Domenica 12 maggio i bambini di terza elementare hanno celebrato il sacramento della Confessione. Lungo tutto il cammino di preparazione, noi catechiste, insieme a Don Luigi abbiamo insistito nel presentare questo momento come una festa gioiosa in cui Dio accoglie a braccia aperte chi riconosce i

tutti noi), e sul Comandamento dell'Amore che Gesù ci ha trasmesso: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Amerai il prossimo tuo come te stesso."

L'accostamento dei fanciulli al senso del peccato e alla riflessione

male".

Negli ultimi incontri abbiamo focalizzato l'attenzione sulla cerimonia vera e propria della Riconciliazione: di grande interesse per i bambini è stato l'aspetto della riflessione, dell'esame di coscienza, forse anche in ragione delle titubanze e delle domande che essi avevano, non sapendo " ... cosa dire al sacerdote".

Il giorno del sacramento, i bambini, insieme ai genitori, a noi catechiste e a Don Luigi, hanno partecipato ad una cerimonia semplice, ma ricca di messaggi. Dopo il canto e il saluto iniziali, alcuni bambini hanno letto il

passo del Vangelo di Luca, in cui Gesù racconta la parabola del Padre Misericordioso, che mesi prima già era stata analizzata e "drammatizzata" da loro. Grande emozione c'è stata nei cuori dei bambini nel momento

cruciale, in cui ciascuno, di loro accoglieva il perdono di Gesù. Subito dopo la preghiera di ringraziamento, i bambini hanno consegnato in un cesto un foglio, sul quale avevano precedentemente scritto, un impegno, scelto per vivere con fedeltà la promessa di fede a Dio Padre e di amore verso il

prossimo.

Dopo la cerimonia, tutti insieme, abbiamo condiviso un rinfresco, durante il quale i bambini hanno potuto divertirsi insieme, visibilmente felici per il Dono ricevuto. Questa serenità li ha contraddistinti anche in seguito, dal momento che alcuni bambini già la settimana successiva chiedevano a Don Luigi di potersi accostare, alla Confessione: la più bella testimonianza di un'esperienza per nulla traumatica, ma anzi in grado di farci rinascere ogni volta.

Loredana e Silvia



propri peccati.

E' stato fondamentale toccare alcuni argomenti, così che i bambini potessero cogliere il disegno dell'amore di Dio per noi: come il rimando al sacramento del Battesimo,, nel quale Gesù ha cambiato il nostro cuore donandoci lo Spirito Santo, che ci fa vivere da suoi figli. Numerosi incontri poi erano finalizzati ad una più profonda conoscenza di come si debba vivere da cristiani: l'attenzione si è posta sui Dieci Comandamenti (dei quali si è sottolineata, non la "validità teorica" o l'estraneità per "l'uomo comune", ma la totale applicabilità nella vita quotidiana che riguarda

che ne deriva è partito proprio da questi presupposti. Nonostante la nostra buona volontà e nonostante la parola e la forza dello Spirito Santo che agisce in noi, qualche volta noi ci rifiutiamo di ascoltare la sua voce e di vivere come suoi figli. Il male e il peccato ogni tanto sono vincitori della nostra vita. Ma anche in questo caso il Padre nostro continua a volerci bene e aspetta che torniamo da lui. Dopo ogni mancanza, ogni rifiuto noi ci possiamo rivolgere a lui con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: 'Padre nostro, che sei nei cieli, perdona a noi i nostri peccati come noi perdoniamo a chi ci fa del

L'angolo della cucina

a cura di Andrea, Barbara e Marilena



ARANCINO (circa 3 litri)

INGREDIENTI:

- 6 arance non trattate;
- 1 litro di alcool etilico 95°;
- 1 litro e 1/2 acqua;
- 1 Kg di zucchero.

PREPARAZIONE:

Togliere la buccia d'arancia possibilmente senza il "bianco". Unire all'alcool le bucce e tenerlo in posa per 48 ore. Al termine del tempo di posa fare bollire l'acqua, quando questa è in ebollizione aggiungere lo zucchero e farlo sciogliere. Raffreddare il tutto. Infine unire all'acqua l'alcool filtrando con una pezza.

Il liquore è adatto alle signore perché non è troppo alcolico.

CROSTATA DEL GOLOSO

(La pasta utilizzata è quella per torte salate)

INGREDIENTI PER IL RIPIENO:

- 1 Kg di spinaci surgelati;
- 150 g di cipolle;
- 250 g di ricotta;
- 100 g di prosciutto cotto;
- 50 g di burro;
- 50 g parmigiano grattugiato;
- 3 uova;
- sale ;
- pepe e spezie.

PREPARAZIONE:

Scongelate gli spinaci e tritateli. Rosolate nel burro la cipolla tagliata finemente, unitevi gli spinaci, mescolate

bene ed aggiungete un pizzico di pepe. In un tegame schiacciate la ricotta con una forchetta, aggiungetevi il prosciutto finemente tritato, le tre uova intere sbattute, il parmigiano ed aromatizzate con le spezie. Unite il tutto al composto di verdure. Con il mattarello stendete la pasta a sfoglia e con essa foderate una teglia per crostate, imburrate ed infarinate. Versatevi il ripieno, livellate e decorate con striscioline di pasta. Passate in forno già caldo per circa 40 minuti.



aggiungere farina e lievito all'impasto precedentemente preparato; mettere il tutto in forno per circa 1 ora a 200° C.

Terminata la cottura cospargere sulla torta le mandorle finemente tritate.

TORTA GELATO

INGREDIENTI:

- 1/2 litro panna vegetale;
- 150 gr Amaretti;
- 1 cioccolata "ZAINI";
- 3 uova;
- 5 cucchiaini di zucchero.

PREPARAZIONE:

Mescolare tuorli e zucchero, poi unire gli amaretti sbriciolati e la cioccolata spezzettata. Montare gli albumi e la panna e poi unire il tutto e mettere in freezer.



PASTA PER TORTE SALATE

INGREDIENTI:

- g 400 di farina;
- g 150 di burro;
- 1 uovo;
- 1 bustina di lievito per torte salate.

PREPARAZIONE:

Sulla spianatoia setacciare la farina con il sale, fate la fontana e ponete nel centro il burro ammorbidito ed a cubetti. Con i polpastrelli sbriciolare con la farina, quindi rifate fontana, sgusciatevi l'uovo ed incorporate da ultimo il lievito, impastando rapidamente con graduale aggiunta dell'acqua necessaria. Avvolgete la pasta in una pellicola trasparente e ponetela a riposare in frigorifero per circa 15 minuti.



TORTA MANTOVANA

INGREDIENTI:

- 200 gr Farina;
- 200 gr Zucchero;
- 150 gr Burro;
- 5 tuorli d'uovo;
- 1 uovo intero;
- 1 cucchiaino di lievito;
- 75 gr Mandorle.

PREPARAZIONE:

Mescolare burro, zucchero e uova;

Storia di Castelnuovo a puntate

a cura
di Laura

L'INDIPENDENZA COMUNALE

Castelnuovo raggiunse l'indipendenza comunale il 18 ottobre 1179 con un contratto stipulato con i bresciani nella chiesa di S. Emiliano. Con questo atto Castelnuovo divenne "Comitatus", cioè Contado, a tutti gli effetti e pertanto Asola e Casaloldo non poterono più rivendicare alcuna sudditanza. Il passaggio definitivo sotto il comune di Asola avverrà solo nel 1805.

Con l'indipendenza comunale si assiste a una serie di conflitti che caratterizzano l'epoca comunale italiana tra le due fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini. L'alternarsi della supremazia prima di una fazione poi dell'altra portò a una confusione politica che caratterizza questo periodo della storia di Castelnuovo. Nel 1180 ad Asola governava il Vicario commendatore Ortobello di parte guelfa, mentre le famiglie proprietarie di Saresino, Volongo, Bottino sostenevano la parte ghibellina. I conti di Casaloldo decisero di vendere le proprie terre ai bresciani stipulando un contratto di vendita nel 23 marzo 1180. Dopo alcuni anni il conte Narisio e Alberto Casaloldi cercarono in tutti i modi di riappropriarsi delle proprie terre in Casaloldo e Castelnuovo. Nel 1193 occuparono con la forza il castello di Casaloldo e la rocca di Castelnuovo e minacciarono Asola costringendola alla resa. In questa occasione furono distrutte le chiese di S.ta Margherita, di S. Emiliano, il convento di S. Vito e bruciate molte cascine a Saresino, Brusadizzo, Volongo, Mariana, Pignole. Brescia non poteva rimanere immobile di fronte a questi contrasti e nel 1195 cerca di difendere le proprie terre ritentando l'occupazione del territorio asolano. Il Comune di Castelnuovo è indipendente, ma è retto da un Deputato di Asola ed è legato economicamente al potere bresciano. La sopravvivenza è garantita dai

raccolti stagionali e dalla pastorizia, ma è gravata da numerose imposte. Proprio per questo motivo decide di allearsi con il conte Alberto di Casaloldo che prometteva meno imposte e una maggiore indipendenza. Però nel 1236 Casaloldo e i territori limitrofi furono invasi e occupati dalle truppe del Capitano Anselmo da Padova che aveva ricevuto l'ordine dall'Imperatore di occupare tutte le antiche proprietà dei nemici Conti di Casaloldi, di parte ghibellina. Nel 1240 furono di nuovo confiscati loro tutti i beni e dopo la proclamazione di Brescia "Leonessa d'Italia", avvenuta il 14 giugno 1238, il comune di Castelnuovo ritornò libero, ma sempre soggetto al Podestà di Asola. Negli anni seguenti il territorio di Castelnuovo continuò ad essere coinvolto nelle lotte tra le diverse fazioni politiche locali fino a che nel 1311 diventa nuovamente di proprietà imperiale con il dominio del conte Olofredo, Vicario Regio della città e terra di Asola che comprendeva i "castelli de Casal Mauri, Casal Po-

lio, Casal novo, Redondischi, Piubega, Marcharia, Beverara, Aqua nigra e Remedelli". Ma pochi anni dopo Castelnuovo assiste al suo passaggio prima sotto il dominio del cremonese Conte Cavalcabò, poi dopo diverse disavventure e scorrerie sotto il dominio di Martino della Scala, essendo egli diventato padrone di Asola e di tutto il suo territorio. I Consoli del Comune di Castelnuovo insieme al Deputato di Asola stanchi di questa situazione incerta e sempre conflittuale, decidono di allearsi ai quattordici comuni della Quadra asolana (Remedello di sopra, Remedello di sotto, Casalmoro, Casalpoglio, Castelgoffredo, Castelnuovo, Mariana, Piubega, Redondesco, Acquaneagra, Mosio, Beverara e Casalomano) e il 6 ottobre 1332 si consegnano tutti spontaneamente alle dipendenze di Luigi Gonzaga. Il comune di Castelnuovo mantiene però la sua indipendenza comunale, i suoi privilegi daziali e il proprio mercato che si svolgeva ogni quindici giorni di martedì.

L'angolo della poesia

L'UOMO DI STRADA

a cura di Joana

E' lì, seduto in mezzo alla strada.

Sempre: quando piove, quando grandina, quando nevicata e quando c'è il sole. Non riesce ad aiutarsi e non viene aiutato.

E' lì, sdraiato con la mano distesa, mano libera e leggera, non appesantita dalle monete che per lui non esistono.

Spera in un aiuto che non arriverà, che non porta e non porterà mai il sole nella sua vita. Senti questo rumore? E' il grido della fame! Lo so, fa male alle orecchie, però non è colpa sua, non riesce a fermarla a differenza di te che non vuoi smettere di giudicarlo.

Gli passi davanti ignorandolo, non sprechi per lui neanche uno sguardo, figuriamoci i tuoi preziosissimi soldi; non riesci e non riuscirai mai a comprendere la sua sofferenza fino a quando non sarai tu a soffrire.

In quel caso sarà lui a ignorarti. Sentirai anche tu il grido della fame, così forte da renderti sordo.

Mi dispiace, ma non esisti per quell'uomo che rappresenta il mondo.

Il nostro cammino di fede nel mese di maggio

Nel mese di maggio, dedicato a Maria, ci siamo rivolti in modo speciale a Lei, perché:

- non vengono grazie sulla terra, che prima non passino per la Sue mani;
- per mezzo Suo si è compiuta la redenzione del mondo (infatti Dio si è fatto uomo proprio in Maria);
- sul Calvario fu dichiarato da Gesù nostra madre.

Alla sera, nella chiesa parrocchiale, davanti alla statua della Madonna, che abbraccia con la sinistra il figlio e con la destra tiene la corona, è stato recitato il rosario.

Il giovedì sera si è fatto un pellegrinaggio a piedi, partendo dal

sagrato, per uno dei quattro oratori campestri: alle Pignole, al Volongo, alle Baselle e in via Paradiso. Ogni incontro è stato per i fedeli occasione di essere Chiesa (famiglia di Dio) che prega e canta, che condivide allegramente dolci squisiti casalinghi, che vive a contatto con il creato. Nel cammino si è percepita la bellezza infinita di Dio, attraverso le bellezze della natura. Ci si stupiva nel sentire ancora il profumo del fieno, della mentuccia, della camomilla, del frumento in fiore; ci si stupiva nell'udire il gracidio delle rane, nel vedere le lucine intermittenti delle lucciole, il cielo illuminato dalla Luna e trapunto di stelle; ci si stu-

piva nel sentire il soffio del vento ed il picchiettare della pioggia.

Il gruppo di pellegrini, guidato da don Luigi, era composto da bambini gioiosi, da giovani animatori con chitarra e proposte di giochi, da anziani che rivivevano esperienze vissute in verde età.

Il cammino di fede del mese di maggio si è concluso, in serate diverse nei quattro oratori ed alle Baselle Alte, con la celebrazione della Santa Messa, che è la preghiera più importante in cui Gesù, morto e risorto, è vivo e nel suo immenso amore si unisce a ciascuno di noi, per farci un po' più simili a Lui.

Maria Rosa

Oratorio Privato di S. Omobono da Cremona

Questa cappella Privata sembra abbia origine dalla presenza del Nob. Conte Tosi Cesare (detto Tosio) quando, dopo aver comperato una piccola tela ad olio in Cremona dedicata a S. Omobono (patrono

dei mercanti, canonizzato da Papa Innocenzo III nel 1199) volle dedicare e far costruire una piccola Santella in un luogo particolare della

sua proprietà di Via Pignole, festeggiandola il 13 novembre di ogni anno.

Da documenti storici e da una nota citata sul testamento del Tosi, possiamo affermare che in questo luogo dove ancora esiste la modesta cappella, un tempo (1628 -

1630) furono sepolte le ossa che appartenevano al vecchio lazzaretto di S. Margherita. Infatti, per evitare che le ossa venissero sempre in superficie durante le arature stagionali, il conte Tosio, amante

dell'arte, volendo rispettare questo luogo, come già si espresse prima di lui lo zio Mons. Giovan Battista, Vescovo di Asola, fece costruire la Santella, dedicandola a S. Omobono e S. Giovanni Battista della Salle, possedendo nella privata pinacoteca due opere ad olio.

Durante i succes-

sivi eventi bellici avvenuti nei primi anni del XIX secolo, quando via Pignole era ancora la via principale che portava ad asola, il piccolo Oratorio subì dei danni e con esso il furto del quadro (S.G. Battista ?), mentre fu lasciato in stato di abbandono dalla famiglia proprietaria.

Posta nel suo interno una rudimentale croce come arredo, i popolani ricchi di fantasia, ne battezzavano il luogo come "Croce Frati", perché meta di pellegrinaggio dei devoti della "Compagnia" del cimitero sorta nel 1833. Gestito dalla famiglia Minelli per anni, essendone stata il proprietario, questo veniva interamente ricostruito dallo stesso Comm. Avv. Minelli, abitante in Brescia, nel 1913 con accordi stesi con Mons. Antonio Besutti di Asola, ponendovi al suo interno, al posto della grossa croce, il vecchio quadro seicentesco di S. Omobono. Ripulita al suo interno durante gli anni '40, fu nuovamente benedetta da Mons. Luigi Visentini (Mitrato di Asola), sotto la venerazione di S. Giovanni Battista.

Gestita e governata per anni dai fittavoli della vicina Cascina Pignole "Minelli", lo stesso Mons. Visentini concesse nel 1945 ai suoi gestori, di togliere la tela per farla restaurare da un notissimo restauratore bresciano, non facendo più ritorno. Richiesta più volta dal parroco di Castelnuovo don Monici, la cappella fu nuovamente ribenedetta con la celebrazione di una prima Santa Messa il 25 maggio 1945.



Sagra Patronale

di

Santa Margherita

SABATO 20 LUGLIO

ORE 18.30 : SANTA MESSA

Sabato 20, domenica 21, lunedì 22

Festa Patronale

Anche quest'anno ci stiamo impegnando per mantenere viva questa tradizione che prosegue ormai da diversi anni.

Oltre all'aspetto folkloristico, questa ricorrenza è forse l'unico momento dell'anno che vede tutti i giovani di Castelnuovo uniti in luogo comune accompagnato da lavoro e divertimento e, come tutte le iniziative presenti nel nostro paese, è giusto mantenere.

Come ogni anno le difficoltà organizzative e il lavoro da svolgere aumentano e per superare questo abbiamo bisogno anche della tua presenza. Questo Giornalino è l'occasione e un mezzo per comunicarti che, se hai un po' di tempo da dedicare a questa iniziativa, anche tu puoi partecipare.

Sabato 29 giugno, al pomeriggio, iniziano i lavori sul campo, inerenti alla ripulita dello stesso, che poi proseguiranno ogni sera durante le settimane antecedenti la festa.

Ti ringraziamo anticipatamente per la tua disponibilità.

Ass. Santa Margherita
Giovani Castelovesi

Indovina indovinello...

Attorno all'albero
continua a girare ma
dentro non riesce ad
entrare. Cos'è?

(la corteccia)

a cura di Elisa

Quale animale restò fuori
dall'arca di Noè?

(il pesce)

Qual è quel gigante che porta case
grandi come palazzi e non riesce a
reggere un sassolino?

(il mare)

In cielo non si vede, in mare
si sente, il diavolo ne ha una,
in paradiso ce ne sono due,
Alessandra ne ha tre e in
tutto l'universo non se ne
trova nessuna. Di cosa si

(la lettera "A")

Di sera
vengono senza essere
chiamate; il mattino scom-
paiono senza essere rubate.
Che cosa sono?

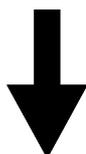
(le stelle)

Vogliamo ringraziare tutta la comunità per l'attenzione prestataci: vi ricordiamo che siamo ancora alle prime armi come giornalisti, quindi vi chiediamo scusa in anticipo per eventuali errori, o mancanze!

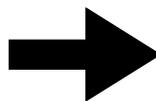
Vi vogliamo inoltre ringraziare per il contributo economico, in modo particolare l'associazione S. Margherita. Vi ricordiamo che se volete continuare a contribuire troverete una cassetta davanti alla chiesa e una da Remo "el tabachi"!

Arrivederci a dopo l'estate!!!

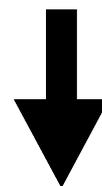
Campo Estivo 2002



.....in una piccola, accogliente, graziosa BAITA nel cuore delle Dolomiti a Sant'Antonio di Mavignola (5 Km da Madonna di Campiglio) a 1200 mt. sul livello del mare...



Dal 31 Luglio 2002 al 10 Agosto 2002. Andremo in corriera.



... La crescita e la maturazione di un giovane passano attraverso alcune scelte che si fanno da adolescenti. Il campo estivo si propone come terreno fertile per coltivare esperienze umane e cristiane serie e positive.



Per tutti i giovani partendo dalla 5° elementare(conclusa) e medie. Anche i ragazzi delle superiori sono invitati.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in parrocchia da Don Luigi o da qualche animatore